Lunedì 14 Giugno 1897

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Udine - Anno XV - N. 140.

INSERZIONI

In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta.

La situazione del Ministero

ROMA, 12 giugno.

Non sono ancora cessati i malumori fra gli amici del Ministero, e parecchi deputati meridionali, quantunque invitati, rifiutarono di recarsi a Napoli, per non lasciar credere che essi aderiscono alla politica interna del Gabinetto.

L'on. Di Rudinì, impressionato da tali sintomi abbastanza inquietanti, avrebbe espresso l'intenzione di convocare la maggioranza, prima che si incominci alla Camera la discussione del bilancio degli interni; di tale parere non sarebbero però i ministri Brin, Costa e Pelloux, i quali temono che la riunione degli amici del Ministero riesca deficientissima, e non serva ad altro che ad aggravare la situazione.

Intanto a Destra cominciano a protestare perchè il Presidente del Consiglio, colle sue nuove dichiarazioni sul bilancio dell'interno, onde accontentare il gruppo zanardelliano, si rimangerebbe quelle che i moderati gli avevano imposte, e che speravano dovessero essere la causa determinante di un nuovo orientamento del Ministero verso la parte conservatrice della Camera. Di qui un lavorio straordinario di ministri e di sottosegretari del Centri e della Destra, onde ottenere che i loro amici per ora non insorgano e non abbandonino il Gabinetto.

Questa è la situazione odierna, non molto facile per il Ministero, e che può divenire da un giorno all'altro molto pericolosa.

SOLIDARIETA' TRA MAGISTRATI

A Roma molti magistrati dell'ufficio d'istruzione e della procura del Re, in una loro riunione deliberarono di dichiararsi, occorrendo, solidali col giudice istruttore Boccelli, per il quale ritengono insindacabile diritto l'avere spiccato mandato di comparazione contro il questore Martelli, dato che si trattasse veramente di avere detenuto arbitrariamente un arrestato.

Così una notizia del *Corriere della sera*, che riproduciamo con piacere a titolo d'onore per la magistratura romana.

Ieri a Napoli

ebbe luogo una solenne cerimonia patriotica, colla grandiosità e l'entusiasmo che sono proprî della grande città meridionale. Alla presenza dei Sovrani e dei Principi fu inaugurato il monumento a Vittorio Emanuele. La folla immensa ha fatto imponenti dimostrazioni ai Sovrani e ai Principi.

L'IMBARAZZO DEGLI AMICI

L'altro giorno abbiamo rilevato il silenzio del ministeriale e radicale *Don Chisciotte* a proposito della famosa circolare Di Rudinì. Anche l'*Avanti!* lo nota, e scrive:

« Perchè, il *Don Chisciotte*, che discute con lusso di argomenti ogni più piccolo particolare della vita politica, non ha degnato della sua attenzione la circolare ai prefetti? Perchè?

« Come siamo curiosi, non è vero? »

L'arresto di un altro commendatore

Roma 13 — Venne oggi tratto in arresto il commendatore Campolimi, di anni 55, da Firenze, ex direttore della Banca d'Italia, sede di Parma, il quale è imputato di falso e truffe. Venne tradotto nel carcere giudiziario di *Regina Coeli*, ove già si trovano altri suoi colleghi.

Congresso magistrale a Belluno

A quello di Pordenone è succeduto il Congresso di Belluno, anch'esso — come abbiamo rilevato da un giornale di quella città — riuscitissimo pel numero dei convenuti e per la serietà delle discussioni. Il che torna di conforto all'Associazione magistrale friulana che, *coi fatti*, si fece iniziatrice di un movimento legale, serio, dignitoso, in favore di quella scuola che per le alte sue finalità dovrebbe essere in cima ai pensieri di ogni buon Governo, mentre... pur troppo sta in fondo!!

Assisteva a quel geniale convegno — oltre che il Sindaco della città e le autorità scolastiche tutte — anche un delegato dell'Associazione friulana, l'egregio vice presidente maestro Pietro Allatere, il quale fu festeggiatissimo e più volte richiesto di schiarimenti sullo schema di legge che si discuteva, e che era quello stesso che fu portato innanzi ai maestri friulani nell'aprile scorso.

E qui apriamo una parentesi per dire che a Belluno si mostrò di essere più disinteressati che a Pordenone, quando si deliberò sulla sconvenienza delle maestre maritate.

Quest'argomento — che ci offrirà tra breve occasione di uno speciale articolo — dibattutosi calorosamente al Congresso di Pordenone, aveva finito col riscaldare la fantasia di una maggioranza che all'io — affatto personale — pospose l'interesse della scuola.

Prima del Congresso, quell'« artista della parola » che è il prof. Fradeletto, ripetè la sua conferenza detta recentemente a Torino: *Venezia nella storia e nell'arte*, e poscia ebbe luogo all'albergo delle « Alpi » il banchetto sociale, cui presero parte lo stesso prof. Fradeletto, il preside del Ginnasio-Liceo, il direttore della Scuola tecnica e normale e gl'ispettori scolastici della provincia colle rispettive signore, e il maestro Allatere che, alle frutta, con belle e sentite parole portò il saluto dei maestri friulani.

Speriamo che questo salutare risveglio di una classe di persone così benemerita, non si arresti, ma si estenda nelle altre provincie d'Italia a fine di ottenere quelle giuste riforme che da oltre un trentennio si vanno inutilmente invocando.

R.

Un attentato
contro il Presidente della Repubblica francese

Parigi 13 — Mentre il Presidente Faure si recava nel pomeriggio ad assistere alle corse di Longchamps pel grande premio di Parigi, un giovane sparò in direzione del Presidente un colpo di *revolver* che non colpì alcuno. L'individuo fu immediatamente arrestato. Gli si trovarono addosso armi e pezzi di bomba.

Parigi 13 — Risulta dalle ultime notizie che non fu tirato un colpo di *revolver* su Faure, ma fu lanciato contro di lui un tubo di ghisa carico di polvere, che esplose mentre Faure passava in vettura recandosi a Longchamps. Nessuno fu colpito. Fu trovato accanto al tubo uno stampato pieno di villanie e di ingiurie contro Faure, una pistola da un colpo e un piccolo coltello a manico fisso su cui sono incise minaccie di morte contro Faure. Si crede trattisi dell'opera di un pazzo. Un individuo che fuggì al momento dell'esplosione non potè ancora essere rintracciato.

Parigi 13 — La folla, visto un individuo correre verso la boscaglia, vi accorse e lo arrestò credendolo autore dell'attentato. Dopo l'attentato i cavalli della vettura del Presidente spaventati dalle grida e dall'accorrere di gente si imbizzarrirono ma furono subito quietati.

La voce dell'attentato sparsasi subito al campo delle corse provocò al giungervi del Presidente una immensa ovazione.

Un agente di polizia che si trovava al passaggio del Presidente, preso dalla folla come autore dell'attentato, fu maltrattato parecchio e dovette venir liberato da altri agenti.

Si afferma in questo momento che l'attentato fu fatto con una bomba di cui furono trovati i frammenti.

Parigi 13 — Félix Faure è ritornato all'Eliseo alle ore 6.30. Lungo tutto il percorso fu calorosamente acclamato da immensa folla.

Giungono dispacci di felicitazione dai Comuni e dipartimenti e dall'estero.

Roma 13 — Appena alla *Consulta* è giunto avviso dell'attentato contro Faure si telegrafò a Napoli. Il Re ha mandato subito un dispaccio di felicitazioni a Faure.

Gli on. Rudinì e Visconti Venosta hanno incaricato l'ambasciatore di esprimere le loro felicitazioni.

IL TERREMOTO A CALCUTTA

Calcutta 13 — In seguito al terremoto, otto indigeni sono morti e molti feriti. La maggior parte degli edifici pubblici è danneggiata. Sono segnalati danni importanti anche a Hooghly e a Burdwan.

AFRICA

Nerazzini dà notizie. Il suo arrivo in Adis Abeba.

Aden 13 — Sono giunte notizie da Adis Abeba in data del 28 maggio.

Nerazzini è partito da Harrar al 5 maggio ed era arrivato ad Adis Abeba il 16. Ivi aveva trovato onorevolissima accoglienza. Già sono incominciate le trattative ufficiali. Circa la spedizione Bottego, Nerazzini non trovò in Adis Abeba che la conferma del fatto colla precisa indicazione della località ove il conflitto era avvenuto. Tale località è Bora, nel Wallega.

L'imperatore aveva già impartito ordini perchè fossero tosto mandati ad Adis Abeba i due membri della spedizione fatti prigionieri nello scontro, dei quali tuttora si ignorano i nomi.

DOPO LA GUERRA

Movimenti turchi.

Atene, 13 — In seguito a uragani ed inondazioni nella provincia di Corinto le ferrovie sono interrotte.

Il golfo di Ambracia è libero durante il giorno per le navi mercantili.

Il capo di stato maggiore Palli si è recato al campo turco e regolò le questioni degli avamposti. Sembra che i turchi continuino ad avanzarsi al di là della zona neutra. Zeifullah informò il principe ereditario che il terzo corpo d'armata ottomano cambierà campo.

Il governatore di Volo ha emanato un proclama che accorda un termine di 15 giorni per ritornare ai rispettivi focolari. Decorso quel termine, le proprietà saranno confiscate a vantaggio della Turchia.

Salonicco 13 — I primi segretari delle ambasciate di Russia, Inghilterra e Italia, sono giunti e si dirigono in Tessaglia per la via di Volo. E' segnalato un passaggio importante di truppe per la frontiera.

Rivelazioni brasiliane

Il nostro collega in giornalismo Ferruccio Mosconi, reduce dall'America del Sud, ha dato alle stampe coi tipi dell'editore Carlo Aliprandi di Milano le sue *note di reporter*, giustamente intitolandole *Rivelazioni brasiliane*.

Fin dalle prime parole diventa interessantissima questa pubblicazione.

« Nelle mie lunghe peregrinazioni attraverso i tre Stati brasiliani di S. Paolo, Rio e Minas, scrive il Mosconi, ebbi campo di osservare tutte le angherie cui sono soggetti i nostri coloni che abbandonano la patria per recarsi a lavorare in quel vasto paese. Non di rado mi vi trovai presente, e io stesso n'ebbi a subire, poichè viaggiai, dormii e mangiai spesse volte con i contadini nostri emigrati; angherie che sono completamente ignorate in Italia, e che non si crederebbero vere se i documenti ufficiali non ne facessero fede.

« Documenti ufficiali che mi sono procurato andando a rovistare negli archivi dei Consolati, e che presento per sfuggire alla probabilità che i giornalisti allo stipendio del Governo brasiliano (quasi tutti italiani) mi accusino di calunniare quel paese.

« Il lettore non può neppure lontanamente immaginare tutto quanto mi passò sott'occhio in quelle carte archiviate e delle quali più nessuno si cura; tutta una serie dolorosa di miserie, di strazi, di infamie, tutta un'ondata di sangue italiano sparso per le *fazende*, senza che il Governo brasiliano abbia pensato una volta sola a render sul serio giustizia ».

Il sommario dei capitoli parla per se stesso un linguaggio ben doloroso pei nostri poveri emigranti.

Contadini non pagati, ecco la piaga generale ormai incancrenita del Brasile.

I *fazenderi* non vogliono pagare, o, quando possono, pagano a legnate.

Circa un terzo dei reclami dell'archivio del Consolato sono dovuti a questa difficoltà del contadino di avere quanto gli spetta.

Il Mosconi, con questa pubblicazione, si è prefisso « il compito di indicare le infamie che accadono, desumendole dai reclami consolari, allo scopo che qualche cosa si faccia perchè almeno in parte debbano cessare. Non è quindi una campagna contro l'emigrazione al Brasile che intraprende: poichè il Mosconi vede volentieri che il nostro contadino, a cui la patria è ingrata, si rechi in quel paese pieno di risorse, a lavorare, dove *almeno può trovare da vivere*, ma intende di combattere contro il sistema attuale del servizio di emigrazione, e contro i trattamenti fatti ai coloni.

« Dal momento che i *fazenderi* arricchiscono col sudore dei nostri buoni emigranti (guadagnano l'80 per cento sul solo caffè) vedano di essere più umani, in modo che le povere famiglie rispettate dalla febbre gialla non abbiano a morire sotto il bastone del *capagas* ».

Lo scopo è altamente umanitario, e noi mandiamo al collega l'augurio ch'egli riesca nell'intento.

I primi passi di Nansen

Il corrispondente d'un giornale francese, che, anni sono, dimorando in Norvegia, vi conobbe Nansen ancor adolescente, narra le prime prove fatte come pattinatore e come viaggiatore artico da colui che ha testè compiuto il massimo sforzo giammai tentandosi ad uomo al mondo per penetrare il secreto del Polo.

Ecco, come la raccontava sovente lui medesimo, la storia del primo paio di lunghi pattini da neve o *skis* che egli ebbe a possedere:

Ero già stato proprietario di qualche paio di *skis*; ma non trattavasi di veri *skis*. Mio padre ed io stesso li avevamo ritagliati da altri vecchi, smessi e di diversa lunghezza.

Il tipografo Fabrizio, mosso a pietà di me, aveva promesso di regalarmene un paio di nuovi fiammanti. La promessa era stata fatta verso la fine dell'inverno. Venne la primavera, poi l'estate; non si poteva più, malgrado la miglior volontà del mondo, prendersi il gusto di *skiloebning* (correre sui pattini).

Ma la promessa di Fabrizio mi risuonava all'orecchio, e come fu arrivato l'autunno e i campi incominciarono a ricoprirsi di brina, io appostavo l'amico sulla strada e gli gridavo:

— Ebbene! e questi *skis*?

— Tu gli avrai, rispondeva ridendo.

Ogni giorno ritornavo alla carica e lo salutavo col ritornello:

— E così! gli *skis*?

Ecco l'inverno, e un giorno (me lo ricorderò campassi cent'anni!), mia sorella mi chiamò, e mostrandomi un lungo involto, mi disse che era per me e che veniva da Parigi. Ma non era vero, giacchè il pacco conteneva gli *skis* di frassino, verniciati in rosso con delle righe nere, miei, proprio miei!

Quantunque fossi proibito, io non tardai a recarmi a Husebybakken, ove hanno luogo le grandi corse dei *skiloebers* (corritori sui pattini).

Dapprima io partii dal mezzo della collina, e tutto andò bene. Ma poi vedendo due o tre altri giovinetti partire dalla sommità, volli provarmi anch'io a far come essi.

Eccomi partito: arrivo all'ostacolo che bisognava saltare, e volo per pochi minuti, che mi parevan secoli, per sprofondare poi nella neve, la testa innanzi, fino al collo. Nel primo momento di stupore, i compagni credettero ch'io mi fossi ammazzato; ma quando videro che non era nulla, scoppiarono in una gran risata, e dall'alto al basso della collina, fu un assalto di frizzi all'indirizzo dell'inesperto corridore.

Chi avrebbe allora presagito nel malaccorto giovanetto l'uomo capace della meravigliosa traversata sui pattini dell'*Inlandsis*?

E' ancora al Nansen stesso che dobbiamo quest'altro racconto.

Seguendo il consiglio del dottor Collet, egli si era imbarcato nel 1882, su un bastimento, il *Viking*, che recavasi alla pesca della *foca*. E' a bordo di questa nave che egli vide per la prima volta la flottiglia dei ghiacci staccatisi dai banchi polari.

« Era una cupa notte di marzo quando noi incontrammo i primi banchi presso la Terra di *San Mayen*. Io salii sul ponte e aguzzai i miei sguardi in avanti; ma era nero come un forno e non riuscii a distinguer nulla. A un tratto un masso bianco uscì dalla tenebra e sembrava via via crescer di grandezza. A poco a poco il *candore* di tal masso divenne meraviglioso contrastando colle onde d'un nero d'inchiostro, sulle cui creste pareva che l'enorme blocco rotolasse.

Comparvero poi altri banchi brillando da lontano, passandoci vicino con fragore, sparendo infine dietro la nave. Vidi allora una luce singolare nel cielo australe, vieppiù sfolgorante alla linea dell'orizzonte, ma elevantesi fin quasi allo zenit. Io non l'avevo prima notata; e intendendovi gli occhi, mi giunse un mormorio misterioso da verso il nord, simile a quello che fanno le onde spieganti negli scogli, ma più intenso e più acuto.

Tutto ciò mi produsse una impressione strana e sentii confusamente di trovarmi sulla soglia d'un nuovo mondo.

Che cosa erano dunque tutti questi rumori, tutte queste luci? Erano le montagne di ghiaccio che si drizzavano dinanzi a noi proiettando il loro bagliore verso il cielo, nella tenebra fitta di quella notte; e gli strani rumori erano prodotti dalle onde rompentesi sui ghiacci, che pur essi cozzavano l'un contro l'altro ».

La tragica fine di due aeronauti

Berlino 13 — Ier sera, alle 6 e mezza, l'aeronauta dott. Wölfert, inventore d'un nuovo aerostato dirigibile, accompagnato dal meccanico Knabe, ha intrapreso un'ascensione di prova col suo pallone, partendo dalla sezione aeronautica militare. Il pallone era salito ad un'altezza di circa 1000 metri, quando s'udì una terribile detonazione e l'aerostato fu visto cadere nella direzione del campo di *Tempelhof*. La navicella si staccò dal pallone che ardeva, e precipitò assieme ai due aeronauti che rimasero morti. Sui cadaveri furono riscontrate delle gravi ustioni. Si suppone che la catastrofe sia stata provocata dall'esplosione del motore a benzina.

TROMBE E NUBIFRAGI

La catastrofe di Voiron — L'origine dei cicloni — Una tromba in un bicchier d'acqua — Trombe celebri — Distruzioni.

Un nubifragio violento si è scatenato l'altra notte sul Delfinato, una delle più ridenti provincie della Francia. La più danneggiata è stata la città di Voiron. I giornali ci raccontano di danni immensi, di contrade invase dalle acque del fiumicello Morge, uscito con furia incredibile dal suo letto, di alberi schiantati, di vigneti rasi al suolo, di fabbriche fiorenti, la ricchezza di quei paesi, devastate, di migliaia di operai rimasti senza lavoro, di pezze di tela lucente galleggianti sull'acqua, di grossi registri commerciali trascinati giù dai loro scaffali, e trasportati nei gorghi furiosi, insieme alle matasse di seta, ai tronchi di alberi divelti, agli animali morti...

La causa della catastrofe? Ecco quanto ne dice un membro dell'osservatorio meteorologico di Parigi:

Le notizie dei giornali ci forniscono una base insufficiente per istabilire esattamente la natura del fenomeno meteorologico, che ha devastato il dipartimento dell'Isère. Può darsi che ci troviamo semplicemente in presenza di un uragano di violenza eccezionale, che abbia versato su qualche punto del paese delle quantità d'acqua stragrandi.

Fors'anche è vero, quanto asseriscono alcuni, che cioè, si sia trattato di una tromba, di un tifone.

Quest'ultimo fenomeno, apportatore di stragi e di devastazioni, si spiega con la teoria generale dei cicloni.

Supponiamo due correnti d'aria che soffino in senso contrario; fra queste vi sarà un punto più o meno esteso, ove, le forze contrarie, equilibrandosi, la massa aerea resterà immobile. Se le due correnti inverse sono di eguali forze, si elidono e non succede altro, ma se una di esse possiede una velocità superiore a quella dell'altra, potrà determinare, intorno al punto immobile, un movimento di rotazione, tanto più rapido quanto più si allontanerà dal centro, mentre il tutto si sposterà nel senso della corrente più forte.

Questo fenomeno si riproduce in piccolo facendo girare rapidamente un bicchier d'acqua; si vede allora nella massa liquida formarsi un movimento di rotazione intorno ad un punto centrico che si affonda, mentre verso le pareti l'acqua si solleva, a forma d'imbuto.

La tromba, depressa al centro e più

alta egli orli, aspira e tiene sollevati per un certo tempo la polvere, la terra, l'acqua. Poi ad un dato momento, l'equilibrio si rompe, e tutta la massa sospesa riplomba a terra.

Questa è la teoria generalmente ammessa per le trombe, che possono essere marine e terrestri. I fenomeni della seconda specie, di cui è il caso, si formano di preferenza nei paesi montuosi, dove il vento si inabissa nelle gole profonde, e soffia in direzioni varie, talvolta bruscamente interrotte da un ostacolo.

Spesso, e più particolarmente ai tropici, ove il fenomeno è frequente, le trombe sono accompagnate da meteore elettriche: nubi nere, burrascose, s'agglomerano, si abbassano, prendono la forma di un cono rovesciato, che col vertice quasi tocca la superficie del suolo o del mare; sotto alle nubi che scendono, le acque sembrano in ebollizione; sulla terra i corpi leggeri si elevano a vortice; talvolta il cono tocca il mare e vi scava una larga depressione circolare, come se ne uscisse una corrente d'aria; più di rado le acque sono sollevate in forma di colonna o di cono ascendente.

Si conserva il ricordo di trombe terrestri particolarmente caratteristiche; per esempio, quella osservata dal professor Grosmann il 25 giugno 1879. Quel giorno verso le due pomeridiane, a una lega da Treviri, si manifestò un fenomeno che colpì di stupore e tenne per mezz'ora tutti in angosciosa aspettativa.

Era caduta una pioggia torrenziale; il cielo era ancora tutto coperto, quando ad un tratto, in mezzo ad una nube nera, cominciò ad agitarsi una massa luminosa, che tutta la squarciò violentemente. La nube prese allora la forma di un camino dal quale pareva uscisse del fumo di color grigio biancastro, misto ad intervalli a getti di fiamme, che si elevano da parecchie aperture. La meteora aveva fatto così un bel tratto di cammino, quando, più verso mezzogiorno, sulla riva destra della Mosella, apparse subitamente una nuova meteora, che disperdette un monte di carbone ammassato intorno ad un albero, gettò a terra un operaio e si gettò sulla Mosella con un fracasso spaventevole, come di molte pietre che cozzassero insieme, mentre l'acqua si elevava in colonna altissima.

Più terribile ancora fu la tromba di Monville e Malauney, di cui il professor Daguin riferisce in questi termini: Il 19 agosto 1844, imperversava nei dintorni di Rouen un vento fortissimo di sud; nel pomeriggio un vento di sud-ovest, cacciandosi innanzi delle nubi nere, incontrò il primo, e si formò un turbine violento, animato da un movimento di traslazione, che sradicò centottanta alberi dei più grossi, torcendoli come fuscelli, e asportò un edifizio appartenente ad una fabbrica. Contemporaneamente incominciò a cadere una pioggia torrenziale accompagnata da grandine e da tuoni. Non era ancora la tromba propriamente detta. Dopo essersi allontanato e aver percorso 41 chilometri, il turbine ritornò nella valle presso a Malauney e Monville, attraversando un bosco, e spezzandone gli alberi fin dalla base.

Allora si formò un enorme cono, dai contorni nettamente disegnati e neri come la fuliggine. Il vertice era di un giallo rosso, ne uscivano dei lampi insieme a forte romoreggiar come di tuono. In pochi secondi la tromba si portò successivamente, con rapidità spaventevole a zig-zag, sopra tre grandi filatoi che distrusse, uccidendo gli operai. Scoperchiò i tetti, non lasciò pietra su pietra, spezzò i telai, fuse e torse gli oggetti metallici. Gli alberi all'intorno erano rovesciati in ogni senso, rasi al suolo e disseccati per una larghezza da due a sette metri.

Notiamo ancora che è la terza volta in questo secolo, che la regione intorno a Voiron, è rattristata di un disastro simile cagionato dalla Morge; ma la catastrofe non fu mai così spaventevole come questa volta.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Giugno (1406). I Cividalesi si ribellano al Patriarca, perchè questi aveva loro tolto la giurisdizione di Tolmino.

×

Un pensiero al giorno.

È degno di nota il fatto, che generalmente i partigiani del pessimismo sistematico pregiano altamente i buoni cibi e il buon vino; che non mancano di provvedersi di moglie attraente; che hanno, insomma, il senso acuto per tutto quello che è bello, buono e piacevole. La loro fisonomia, il pessimismo, serve loro di uniforme per le grandi occasioni, e non manca mai di produrre sugli spettatori un effetto potente.

(Max Nordau).

×

Cognizioni utili.

Le muffe in cantina.

Si possono togliere con una soluzione di bisolfito di calce in acqua al 10 o 15 per cento; applicata sulle pareti questa soluzione, si imbiancano con latte di calce un po' denso contenente il 3 o 4 0/0 di solfato di rame.

×

La sciarada. Sciarada a pompa.

Se in vocale, a stille a stille,
Fo gocciare consonante,
Chi comanda a più di mille
Ecco, sorge a me dinante.

Spiegazione del logogrifo precedente.
POSTA-ABILO-ALPI-PISTOLA.

×

Per finire.

In tram.

Un commesso viaggiatore in vena di fare dello spirito adocchia un sacerdote ed esclama:

— S'io avessi un figlio stupido ne farei un prete!

E il reverendo:

— Eh! si vede che il suo signor padre non la pensava così!...

Penna e Forbice.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Di un quadro del pittore friulano Luigi Nono, ora esposto a Venezia, così scrive il critico d'arte Antonio Munaro nella *Gazzetta di Venezia*:

« Il più grande quadro di costume fra gli italiani è quello di Luigi Nono: *Il funerale di un bambino*.

« Eccelle in esso la qualità tipica della pittura italiana — la perfezione del modellato — qualità per la quale la pittura nostra è ricercata e apprezzata all'estero. Il pittore chiarissimo non si accontenta di segnare una testa in quattro tocchi di pennello, per quanto sapienti; non gli basta una macchia di colore per dare evidente un corpo sotto le vesti; egli crea, seguendo le orme dei nostri maggiori, delle sue figure non solo le vesti, ma le carni, i muscoli, le ossa, il sangue, che vivono di sotto le vesti. Il quadro potrà non persuadere completamente, alla sua bellezza manca quel grado affascinante di spontaneità che il pittore gli ha fatto perdere nella lunga analisi e nella paziente ricerca degli effetti e della verità assoluta, anzichè della verità relativa. Ma in poche altre tele della Seconda Internazionale troviamo dei corpi così ben piantati, così ben complessi, come i parecchi, grandi e piccini, di maschio e di femmina, che trovansi nel *Funerale di un bambino*. Guardate l'uomo che segue immediatamente la bara e pare il conduttore del mesto corteo — guardate al primo piano quel marmocchio biondo, che sta per salire i gradini della chiesa rusticana — e poi ditemi se queste due figure non rappresentano il prototipo della modellazione pittorica.

« Così tutte quante — o quasi — le 30 e più figure che il Nono ha evocato; un *tour de force*; causa non ultima della menomata potenza di comunicativa. L'artista, più che riassumere nel suo cervello tutta la scena e sentirla sinteticamente, la ha analizzata con spigolistra cura nei più minuti particolari, non solo delle teste, delle povere vesti, delle gambette dei bimbi, ma anche nelle accidentalità del terreno, nelle vecchie pietre degli edifici e nel muro che taglia il quadro. Il momento realizzato dalla fantasia e dal pennello dell'artista, vero, giusto — poteva divenire, data una tecnica più larga, più suggestivo. Fu detto il *motivo* essere michettiano — ma il Michetti lo avrebbe sentito tecnicamente in altra maniera. Come l'ha trattato il Nono, nella perfezione della forma — mi si permetta il bisticcio — sta l'imperfezione del risultato.

« Poi io vorrei un po' discutere perchè il funerale debba essere proprio quello di un bambino — e perchè quasi nessuna delle tante figure mostri intera la faccia; appena di qualcuna si vede timidamente il profilo, e altre, che pur potrebbero per la posizione loro lasciare libero il volto, lo tengono a bella posta nascosto.

« Forse parve a Luigi Nono infondere gentilezza nell'animo di quei contadini, grandi e piccoli, seguenti mestamente una bara bianca coperta di fiori freschi — e destare colla visione di un cadaverino più acuta la pietà dello spettatore — e può essere ch'egli abbia raggiunto il suo ideale.

« Quanto alle faccie nascoste — è questo un artificio che al Nono ha portato fortuna. Intravediamo soltanto la faccia della derelitta nel *Refugium peccatorum* e il quadro ha da questo artificio un maggior fascino — scorgiamo appena il profilo della giovane madre nell'*Ave Maria*, e non le chiediamo di rivolgere la faccia verso di noi per conoscerla meglio, se già ci apprendono il pensiero di lei tutta la persona stanca e tutto l'atto di pregare e la mestizia dell'ambiente.

« Così, nel *Funerale di un bambino*, forse le faccie dei contadini, dure, non use a rivelare l'interno affanno, ribelli alle finezze del sentimento, nulla di più direbbero a noi di quanto ci dicano il loro atteggiamento umile e devoto e la composizione magistrale del dipinto ».

Ferrovie. Il Governo Austro Ungarico ha dato la propria adesione al protocollo riguardante la congiunzione della ferrovia di San Giorgio di Nogaro-Cervignano.

Cividale, 18 giugno.

Gita di collegiali.

Con il treno delle 9.32 di questa mattina arrivarono a Cividale, condottivi dal loro Direttore — per una gita di piacere — i convittori del Collegio convitto militarizzato di Udine « Aristide Gabelli », aperto nell'ottobre del decorso anno.

Vestono una semplice e bella uniforme di tela, con sciabola; hanno il contegno marziale e l'aspetto robusto.

Per saperne qualche cosa di codesto nuovo istituto, intervistai il primo convittore che incontrai a passeggio. Egli è l'intelligente giovinetto Fabris Adalgiso d'anni 12 da Melso di Belluno, il quale, messosi sull'attenti e salutatomi militarmente, con disinvoltura e con bella grazia mi ha risposto alle domande da me direttegli.

Mi raccontò che nell'istituto vi sono finora 26 convittori, ma che andranno aumentando; che vi si trovano parecchi giovani d'oltre Judri; che il Direttore è tanto buono e bravo; che il trattamento è ottimo; e che tutti sono contentissimi.

Furono a visitare il nostro Collegio, e restarono meravigliati per la sua bellezza e vastità. « Oh! che bel sito! Oh! che bel sito! » mi ripeteva il ragazzino. Visitarono quindi i monumenti della città, pranzarono al « Friuli », e ripartirono con l'ultimo treno per Udine, con un'ottima impressione e con il vivo desiderio di ritornare tra noi.

Nomade.

Una donna ardita. Martedì scorso in Savorgnano (Povoletto) venne arrestata Margherita Ternolo per oltraggi al tenente di finanza ed al Pretore, che eseguivano una perquisizione nella sua casa.

Vita militare. Il sig. Vittorio De Senibus di Cividale, tenente nel 24° cavalleria (Vicenza), venne promosso capitano.

Disgrazia o suicidio? Giovedì u. s., nel Casale Muzza, e precisamente nella località detta Foi (San Vito al Tagliamento), venne avvertito il cadavere di uno sconosciuto, dell'apparente età di circa 60 anni.

Furono sul luogo il vicepretore e il medico dott. Fiorioli per le pratiche di legge.

Escluso ogni sospetto di delitto, non si saprebbe però dire se si tratta di disgrazia o di suicidio.

Falso giuramento. All'udienza penale della Pretura di Cividale venne arrestata tal Regina Burello di Torreano sotto l'imputazione di falso giuramento.

Un caso nuovo nei fasti del ciclismo è accaduto l'altro giorno a Cividale. Un *campione*, dopo di aver gettato a terra una bambina, per sottrarsi momentaneamente alle conseguenze della sua imprudenza, scese di sella e se la diede a gambe lasciando sul luogo l'innocente bicicletta. Questo sarebbe come dire che, per una fuga, i tacchi servono meglio senza l'ingombro del *pedale!*

Leone Giuseppe Cacitti

questa nobile figura di lavoratore, di industriale, di benefattore, questa peregrina incarnazione di peculiari virtù domestiche e cittadine, non è più. Con quanto strazio dell'anima noi pordenonesi dobbiamo inesorabilmente ripetere per sempre tali crudelissime immutabili parole! Egli non è più! Non vecchio ancora, e robusto, dalle forme atletiche, dal fluente onor del mento piovente maestoso sul più generoso dei petti, Egli ha dovuto anzi tempo intraprendere l'eterno viaggio verso le celesti regioni, *dove non giunge l'eco di terreno pianto* fra lo strazio più intenso e profondo dell'angelica consorte, dell'adorata figlia! Ma fino lassù giungeranno sì, le benedizioni, le preghiere e la memore gratitudine di tutti coloro che furono da esso protetti e beneficati.

Ecco il retaggio, la luminosa traccia che lascia in questa valle di dolore, quel forte, quel fiero concittadino, padre assennato e provido consigliere di tutti, coscienzoso amministratore della pubblica cosa, rigido e scrupoloso cittadino, industriale sapiente e amante del progresso, della scienza; infine cattolico sincero, devoto alla religione avita, l'indubbia ispiratrice delle sue preziose virtù famigliari e sociali.

Possa almeno il generale rimpianto lenire sia pure in parte la desolazione della orbata famiglia così spietatamente colpita dalla sventura.

Pace eterna alla sua bell'anima!

Pordenone, giugno 1897.

F. T. e T.

UDINE

(La Città e il Comune)

Per gli elettori che hanno mandato alla Camera deputati radicali. L'on. Cavallotti, in una lettera pubblicata nel *Secolo*, scrive che quelli che gridano contro la ritardata discussione del bilancio dell'interno « farebbero meglio a dire ai loro amici « che il settore dell'Estrema, *deserto*, « presenta da tempo, *nelle più importanti votazioni*, uno spettacolo *desolante e sconfortante* ».

Finiamo e stringiamo pure! Sotto il titolo « Stretta finale », il *Paese* pubblica nel suo numero di sabato:

« ... Se il *Friuli* ama avversari più « in gambe, noi ameremmo avversari « conosciuti. Il *Friuli* conosce, come li « conosce il pubblico, i *signori del* « *Paese*; noi invece *dei signori del* « *Friuli* non conosciamo che il direttore, col quale non intendiamo polemizzare, e non gli altri che, restando « nell'ombra, versano sul *Friuli* l'astio, « l'amarezza, la bile, di una recente « sconfitta. Siano essi moderati, progressisti o socialisti, l'organo si lascia « suonare da tutti, e la musica che ne « esce è sempre sullo stesso tono ».

Non so e non mi curo di sapere perchè i signori del *Paese* non vogliono *più* polemizzare con me. Forse non vorranno *più* polemizzare con quelli dai quali le hanno toccate; e in tal caso bisogna dire che non hanno poi tutti i torti.

Ma, se non vogliono polemizzare con me, è inutile che cerchino « nell'ombra » del *Friuli* gli avversari *anonimi* « moderati, progressisti o socialisti », con relativo « astio, amarezza e bile ».

Nel *Friuli* più volte ho dato ospitalità anche a gente che non la pensa come me — perchè reputo che questo sia ufficio *liberale* della stampa — ma sempre gli scritti così pubblicati portavano la firma dell'autore, o almeno una iniziale, e ognuno poteva vedere e sapere di che sacco fosse quella farina. Non ci sono che i signori del *Paese* ad ignorarlo; ma sembra che essi abbiano uno strano bisogno di crearsi sempre qualche avversario misterioso.

Dunque al *Friuli* nessun nascondiglio. Al *Friuli* non è mai accaduto, per esempio, che il direttore dichiarasse di conoscere il primo e terzo periodo, ma non il secondo, di un articolo stampato qualche giorno innanzi nel giornale!!

Piaccia o non piaccia ai signori del *Paese*, **tutti** gli articoli di polemica del *Friuli* contro il loro giornale **furono scritti da me.**

« Moderati, progressisti e socialisti » si sono limitati — dopo letti quegli articoli — a dirmi: *Benissimo!*

Domenico Indri
direttore del « Friuli ».

Sant'Antonio. Durante tutta la giornata di ieri fu grande l'affluenza dei devoti alla parrocchia del Carmine per la festa di Sant'Antonio e per ammirarvi una nuova statua del taumaturgo, fatta venire da Parigi. (Povera arte italiana, anche i Santi vanno ormai alla moda di Parigi!)

Alla sera poi ebbe luogo la solita spettacolosa processione. La via Aquileia e le altre vie della parrocchia percorse dalla processione, erano talmente gremite di popolo che in qualche luogo il transito rimase impedito. Anche le vetture del tram dovettero arrestarsi durante il passaggio della processione per via Aquileia. Molte finestre erano pavesate. Ordine perfetto.

Liste elettorali amministrative e politiche. Gli elenchi degli elettori amministrativi e politici, riveduti dalla Commissione provinciale, si trovano esposti all'Albo pretorio. Contro le decisioni di detta Commissione si potrà ricorrere alla Corte d'Appello sino al 30 giugno corr.

Gara di tiro a segno. Ieri ebbe luogo la gara di tiro pei soci della Società di Udine.

I tiri incominciarono alle 7 ant. e durarono fino alle 7 pom. Il concorso dei tiratori fu piuttosto scarso.

Verso le ore 8 fu a fare visita il generale Osio col suo aiutante, e s'intrattenne una mezz'ora a parlare coi tiratori.

Daremo domani il risultato della gara.

— L'adunanza di sabato sera, come di metodo, andò deserta per mancanza del numero legale. Ricordasi che questa sera avrà luogo l'adunanza (Palazzo Bartolini, ore 8 e mezza pom.) in seconda convocazione, le deliberazioni saranno valide qualunque sia il numero degli intervenuti.

Trasloco. Iorio Giuseppe ricevitore del registro a Marostica, è stato traslocato a S. Daniele del Friuli.

Società operaia generale. Ieri ebbe luogo l'assemblea di seconda convocazione alla quale concorsero appena una ventina di soci.

Dopo avvenuto uno scambio d'idee sul quoto che la Società corrisponde alla scuola d'arti e mestieri, venne presa notizia del rendiconto del primo trimestre del corrente anno.

Fra le comunicazioni della Direzione, vi era quella inerente al riposo domenicale, e venne invitata la Direzione a continuare le pratiche onde addivenire al più presto alla cessazione del lavoro nelle domeniche.

Società degli agricoltori italiani. Nella sede della Società degli agricoltori italiani in Roma, dietro invito del presidente on. Cappelli, si riunirono l'altra sera 50 senatori e deputati per intendersi intorno all'azione da spiegare in pro' dell'agricoltura nazionale. Il presidente espose lo scopo dell'adunanza; ricordò e pose in rilievo la necessità di adottare efficaci provvedimenti onde rialzare le sorti di quella che è la madre di tutte le industrie; e richiamò particolarmente l'attenzione degli adunati sull'imminente discussione del bilancio di agricoltura.

Dopo ampia discussione generale, a cui presero parte i senatori Rossi e *Pecile*, i deputati Lacava, Pompili, Pini, Chimirri, Mancini, *de Asarta*, Meardi, Frascara, Valli, Giusso, De Cesare, Rizzetti, Maury e l'ex deputato Cefali, l'adunanza su proposta dell'on. Chimirri delegò la presidenza a formulare gli argomenti che hanno immediata attinenza con la discussione dei bilanci, per farne oggetto di esame in una prossima adunanza.

Lavori alla Stazione. E' stata sottoposta all'approvazione dell'Ispettorato ferroviario, la proposta per l'impianto del rifornitore definitivo nella Stazione di Udine. Spesa lire 25,000.

Biglietti falsi. E' stata pubblicata una circolare del Ministero dell'interno ai Prefetti per mettere in guardia il pubblico contro alcune contraffazioni di biglietti della Banca d'Italia e della cessata Banca Nazionale, dei tagli da 500, 100 e 50 lire.

Affinchè il pubblico non sia tratto in errore, è opportuno si sappia che i biglietti, dei quali si tratta, appartengono tutti alla cessata Banca Nazionale, non alla Banca d'Italia. Questa non ha emesso ancora che i biglietti da 50 lire, dei quali nessuna falsificazione è fino ad ora conosciuta.

I militari in bicicletta. Il ministro Pelloux in una circolare alle autorità militari permette l'uso delle biciclette ai militari in città, purchè si uniformino alle prescrizioni municipali e alle limitazioni di tempo e luogo fissate dal Comandante del Corpo d'armata e del presidio.

Vieta però in bicicletta l'uso della gran de uniforme per gli ufficiali. Autorizza i militari a portare la sciabola e richiede che siano provetti nell'uso della bicicletta rispondendo disciplinarmente delle conseguenze della loro imperizia. Tutti devono ottenere l'anticipato permesso dell'autorità militare.

Nuovo vessillo. Ieri ebbe luogo nella sala Burghart rimpetto alla Stazione, la cerimonia pel riconoscimento del vessillo dell'« Associazione di previdenza fra il personale di trazione ferroviaria ».

Di più non sappiamo, non essendo stati invitati ad assistere alla cerimonia.

Mercato foglia di gelso. Il mercato della foglia volge al termine per quest'anno. Oggi pochi quintali furono portati al mercato. I prezzi furono da lire 5 a 7.50 il quintale.

Calorifero per i bozzoli. Col giorno di martedì 15 corrente, verrà aperto il calorifero per la soffocazione dei bozzoli da seta, sito nei locali dell'Ospital Vecchio.

Un inconveniente. Ci scrivono:

« Un grave inconveniente è quello che giustamente viene lamentato dagli abitanti e proprietari di case nella via Sottomonte.

Non basta che quelle abitazioni siano disturbate dallo strepito dell'officina elettrica e danneggiate dal fumo che, massime nei tempi di scirocco, scende e penetra nelle medesime, così da obbligare a chiudere le finestre, ma si aggiunge anche che il passaggio per quella via viene costantemente e completamente ostruito dai carichi di carbon fossile per uso dell'officina medesima.

I proprietari e gli abitanti di quella via pagano le imposte come i cittadini di tutte le altre vie; epperciò credono di aver diritto a godere delle stesse agevolezze, almeno per la libera viabilità, che godono gli altri.

Il grave inconveniente dura da molto tempo e sarebbe ora quindi che avesse a cessare, per cui sperano che il Muni-

cipio, tutore dei legittimi interessi di tutti i cittadini, vorrà attivare opportuni provvedimenti ».

Abiura. Ieri mattina, nel tempio della B. V. delle Grazie, affollatissimo, le giovinette sorelle Anna Giuditta ed Adele Maria Pinzani, la prima d'anni 14 e la seconda d'anni 12, hanno abiurato la fede evangelica per passare alla fede cattolica. Ricevette l'abiura monsignor arcivescovo Zamburlini.

Il « sadista ». Primus Giovanni da Cleulis (Paluzza), autore dell'omicidio in persona di Carlevaris Giovanni, in seguito alla ordinanza 18 maggio scorso di questa Corte d'Assise, è partito sabato alla volta di Reggio d'Emilia per essere sottoposto a osservazione medica in quel manicomio.

Con una « sdrondenade » fu accolto sabato sera al suo arrivo da Treviso un addetto alla nostra stazione come guardia centrica, uomo oltre la cinquantina, ch'erasi recato in quella città a prender moglie.... per la terza volta.

Il chiasso si rinnovò ier sera sotto l'abitazione degli sposi, oltre il cavalcavia di porta Cussignacco; e per questa sera è minacciata una terza edizione.

Glorie ciclistiche. Ieri sera alle ore 9.15 si presentava all'ufficio di P. S. certa Fioritto Caterina di Luigi d'anni 22 da Arra (Tricesimo) denunciando che poco prima, circa due chilometri sopra Paderno, era stata investita e gettata a terra da un velocipedista che andava a corsa sfrenata.

Venne accompagnata all'Ospedale ove fu accolta d'urgenza essendole state riscontrate ferite e contusioni alla testa, giudicate guaribili in otto giorni.

Venere ladra. Alle 6 pom. di ieri, fu dalle guardie di città arrestata la prostituta girovaga Buri Luigia di Angelo, d'anni 43, da Cossano, abitante in Udine, via Castellana n. 16, siccome imputata di furto a danno di Dorlini Carolina di Daniele.

Pecorella smarrita. In seguito a richiesta dei genitori, fu ieri arrestata in via Portanuova all'osteria al « Cappello » Soudetti Angelina di Giov. Batt., d'anni 20, da Premariacco, perchè fuggita dalla casa paterna.

Sprovvista di mezzi. Certa Maddaloni Angela fu Antonio, di anni 56, da Udine, ieri alle ore 3 veniva arrestata in Piazza del Duomo a Treviso dove venne trovata sprovvista di mezzi e di recapiti.

All'Ospedale furono ieri medicati Romanelli Giuseppe d'anni 51 da Udine per ferite lacero contuse alla mano sinistra con frattura di un dito riportate accidentalmente, guaribili in 18 giorni e Zanar Giuseppe d'anni 27 da Moruzzo per ferita accidentale da punta alla mano destra, guaribile in 5 giorni.

Tribunale penale.

Udienza 12 giugno.

Cantarutti Luigi fu Agostino, d'anni 66 e Purinani Giacomo fu Giuseppe, d'anni 54, ambi da Mortegliano, per avere, quali testimoni in causa penale, avanti il Pretore di questo II mandamento, deposto il falso, furono condannati a giorni 37 di reclusione ciascuno.

— Piputti Enrico di Antonio, d'anni 17 di Attimis, fu condannato a mesi 5 di reclusione per lesioni personali a danno di Vattolo Antonio di Faedis.

Offerte a favore della sezione bambini presso l'Ospedale civile di Udine. In morte di *Della Chiave Comencini Anna*: Calotti uff. dott. Fabio lire 2, Valussi ing. Odorico 1.

Corso pratico di ripetizione presso il *Collegio Paterno* per quegli alunni delle Scuole ginnasiali e tecniche, che, deficenti in qualche materia, devono prepararsi ai prossimi esami di promozione e di licenza.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE

dal 6 al 12 giugno 1897.

Nascite.

Nati vivi maschi 13 femmine 12
» morti » — » 1
Esposti » 1 » —

Totale N. 27

Morti a domicilio.

Nob. Anna Della Chiave-Comencini fu Bernardo, d'anni 64, civile — Augusta Zilli di Giulio d'anni 1 e mesi 5 — Anna Cotterli di Giuseppe, di giorni 6 — Giorgio Biasi di Antonio, d'anni 1 e mesi 11 — Mario Valentinuzzi di Francesco, di giorni 7 — Lina Merlini di Valentino, di mesi 3.

Morti nell'Ospitale civile.

Antonio Lazzarone fu Michele, d'anni 73, sarto — Maria Mondolo-Pimolitto fu Giacomo, d'anni 40, contadina — Italia Cols-Rizzi fu Giuseppe, d'anni 32, casalinga — Santo Lendaro fu Giovanni, d'anni 30, agricoltore — Pietro Driussi fu Domenico, d'anni 8?, merciajo girovago — Maria Vecile-Chispolini fu Giovanni, d'anni 60, contadina — Eugenio Calderolli di Antonio, d'anni 14.

Morti nell'Ospizio Esposti.

Zenobio Cimiol di mesi 3.

Totale N. 14

dei quali 5 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Mauro, impiegato, con Roma Moro, casalinga — Giuseppe Omenetto, falegname, con Caterina Del Negro, sarta.

Pubblicazioni di matrimonio.

Angelo Stangaferro, zolfanellajo, con Rosa Pianta, casalinga — Bertussi Antonio, sellaio, con Malisani Irene, maestra elementare.

« Alla Ghiacciaia ». Il sottoscritto rende noto che ha trasportato il suo esercizio, con l'insegna « Alla Ghiacciaia », da Piazza dell'Ospitale in vicolo del Portello, casa Giacomelli, rimpetto alla Chiesa delle Zitelle, in via Zanon.

Spera che il suo nuovo esercizio, fornito di eccellenti vini e di squisite vivande, sarà frequentato dai suoi vecchi ed anche da nuovi avventori.

Rinaldo Saccomani.

Bollettari per compera bozzoli. Presso il negozio Marco Bardusco, in Mercatovecchio, si trovano in vendita bollettari per compera bozzoli.

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

13 - 6 - 1897	ore 9	ore 15	ore 21	14 ore 9
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 livello del mare	758.0	756.9	756.6	755.4
Umido relativo	44	40	69	46
Stato del cielo	ser.	ser.	ser.	ser.
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione	SE	W	W	—
Vento (velocità km.	2	1	1	—
Term. centigr.	19.8	24.6	20.8	23.0

Temperatura (massima 26.2
(minima 13.4
Temperatura minima all'aperto 11.6
Tempo probabile:
Venti freschi settentrionali — Cielo vario.

Parlamento Nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 12.

Pres. *Zanardelli.*

Si rinvia la maggior parte delle interrogazioni, essendo assenti i ministri interrogati.

Ripresa la discussione generale sul bilancio della marina, pronunciano notevoli discorsi gli onorevoli Soliani, Biscaretti, Pais e Macola, tutti nel senso di incoraggiare il ministro a nuovi sacrifici per il miglioramento del nostro naviglio.

Gli on. Imbriani e Martini sostengono invece che la spesa per la marina deve essere proporzionata alla potenzialità economica del paese.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Lo Czar in Italia.

Roma 14 — Da lettere del principe di Montenegro fu ormai ufficialmente confermata la notizia che lo Czar verrà in Italia.

Egli verrà per la via di mare. Ancora è incerto quale via seguirà.

Per la circostanza la squadra russa del Mediterraneo sarà rinforzata di diverse navi.

Le feste ufficiali in onore dello Czar sarebbero grandiose e già si sta studiandone il programma.

L'autore dell'attentato contro Faure.

Parigi 14 — Dicesi che l'autore dell'attentato contro il Presidente della Repubblica sia certo Gallet. Non fu però identificato.

Estrazioni del regio Lotto

avvenute nel 12 giugno 1897.

Venezia	61	68	57	76	23
Bari	90	69	55	49	26
Firenze	79	86	3	43	17
Milano	29	39	20	38	63
Napoli	84	65	5	90	17
Palermo	20	31	4	72	35
Roma	67	84	36	77	68
Torino	63	38	46	34	53

Corriere commerciale

Bozzoli.

S. Vito al Tagliamento 12 — Gialli incrociati da lire 0.00 a 2.30.

Pordenone 13 — Gialli ed incrociati gialli, pesati chil. 186 da lire 2.15 a 2.30.

Alba 12 — Nostrano superiore da 2.60 a 2.80; comuni da 2.30 a 2.50; inferiore da 2.00 a 2.20.

Alessandria 12 — Bianco gialli, bianco sferici e loro incrocio da lire 1.80 a 2.95.

Asti 12 — Gialli indigeni superiori da lire 2.80 a 3.00; comuni da 2.50 a 2.70 inferiori da 2.20 a 2.40.

Bologna 12 — Venduti chil. 35000 da lire 1.80 a 2.70.

Brescia 12 — Venduti chilogr. 11500 circa, da lire 1.90 a 2.42.

Canelli 12 — Superiori da lire 2.50 a 2.90.

Casale 12 — Superiori da lire 2.50 a 2.90.

Cologna Veneta 12 giugno — Bozzoli annuali gialli di razze europee da 2.60 a 2.75; di razze giapponesi da 0.— a 0.—.

Crema 12 — Superiori da lire 2.10 a 2.30; comuni da lire 1.80 a 2.09; chinesi puri da lire 2.50 a 3.00.

Cremona 12 — Gialli nostrali da lire 2.10 a 2.50.

Figline Valdarno 12 — Superiori da lire 2.40 a 2.60; comuni da lire 2.50 a 2.60.

Firenze 12 — Superiori da lire 2.25 a lire 2.45; comuni da lire 2.05 a 2.20.

Imola 11 — Indigena da lire 2.00 a 2.40.

Lodi 12 — Superiori da lire 2.10 a 2.30.

Lucca 12 — Superiori da 1.80 a 2.35; chinesi da 1.80 a 2.30; inferiori da 1.50 a 2.10.

Mantova 12 — Gialli da lire 1.80 a 2.35; incrociati chinesi da lire 1.80 a 2.30.

Novara 12 — Gialli superiori da lire 2.50 a 2.85; incrociati superiori da 2.— a 2.20; incrociati comuni da 1.70 a 1.95.

Nizza Monferrato 12 — Gialli da lire 2.50 a 2.80.

Novi Ligure 11 — Gialli indigeni da 2.50 a 2.60.

Pavia 12 giugno — Nostrani da lire 2.20 a 2.50; incrociati da 1.85 a 2.25.

Reggio Emilia 12 — Gialli superiori da lire 2.23 a 2.56.

Torino 12 — Gialli da lire 2.50 a 2.80.

Verona 12 — Gialli superiori da lire 1.95 a 2.40.

Voghera 12 giugno — Nostr. super. da lire 2.00 a 2.90; comuni da 0.00 a 0.00; infer. da 1.85 a 2.35; incroc. super. da 0.00 a 0.00; comuni da 0.— a 0.—; infer. da 0.— a 0.—.

MERCATO BOZZOLI

Risultato della Pesa pubblica di Udine del giorno 13 giugno 1897.

Qualità delle Galette	Quantità in chilogr. — Complessiva pesata a tutt'oggi	Quantità in chilogr. — Parziale oggi pesata	Prezzo giornaliero in lire — Minimo	Prezzo giornaliero in lire — Massimo	Prezzo giornaliero in lire — adequato giornaliero	Prezzo adequato generale a tutto oggi
Gialli ed incrociati gialli	144 60	33 85	2 —	2 30	2 08	2 17

Riportiamo dalla *Gazzetta di Venezia*:

Vittorio, 10 giugno — Fra le campagne bacologiche di quest'ultimo decennio, checchè si dica, la campagna attuale si è distinta per un gran numero di fallanze, dovute specialmente alla flacidezza che ha fatto strage negli allevamenti delle razze gialle nostrane e perfino negli incroci di certe qualità e provenienze. Questo anno anche i più scettici hanno potuto e dovuto vedere quanta influenza abbia la sapiente ed accurata confezione e selezione del seme sull'esito degli allevamenti.

In mezzo a tanti insuccessi, uno Stabilimento che ha dato i soliti splendidi risultati e che potè assicurarsi le solite partite di bozzoli sanissimi delle migliori razze, per la nuova riproduzione, è il notissimo *Regio Osservatorio bacologico del Dott. cav.* **Giusto Pasqualis**. Non poteva essere diversamente, data la severa e coscienziosa applicazione dei principii scientifici che il prof. Giusto Pasqualis pone in tutte le sue operazioni. È doveroso segnalare il vero merito, e questo è proprio il caso.

S. F.

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 12 giugno 1897.

Grani.

Frumento	all'ett. da lire	—.— a	—.—
Granoturco	» »	10.50 a	11.—
Sorgorosso	» »	—.— a	—.—
Castagne	» »	—.— a	—.—
Giallone	» »	11.50 a	—.—
Segala	» »	—.— a	—.—
Avena	» »	—.— a	—.—
Cinquantino	» »	—.— a	8.—
Lupini	» »	—.— a	—.—
Bastardone	» »	—.— a	—.—
Gialloncino	» »	—.— a	—.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.— a	—.—
» alpigiani	» »	—.— a	21.—

Foraggi.

Fieno dell'alta I. qual.	al quint. da lire	5.20 a	5.60
Fieno dell'alta II. »	» »	4.75 a	5.—
Fieno della bassa I. »	» »	4.30 a	4.60
Fieno della bassa II. »	» »	4.— a	4.25
Paglia da lettiera	» »	3.— a	3.70
Medica	» »	4.50 a	5.85

I prezzi dei foraggi sono fuori dazio.

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.05 a	2.10
» in stanga	» »	1.65 a	1.75
Carbone di legna I qual.	» »	7.30 a	7.50
» » II »	» »	6.— a	6.80

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	0.— a	0.—
Galline	» »	1.05 a	1.15
Polli	» »	0.— a	0.—
Polli d'India maschi	» »	0.— a	0.—
» femmine	» »	0.— a	0.—
Oche	» »	0.55 a	0.60
Anitre	» »	0.— a	0.—

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	1.60 a	1.75
Burro del monte	» »	0.— a	0.—
Formaggio (del monte	» »	0.— a	0.—
Formaggio (del piano	» »	0.— a	0.—
Uova alla dozzina	» »	0.54 a	0.59
Pomi di terra nuovi	» »	0.14 a	0.15

Frutta.

Ciliege	al quintale da lire	8.— a	40.—
Fragole	» »	40.— a	60.—

Bollettino della Borsa

UDINE 14 giugno 1897

Rendita	giu. 12	giu. 14
Ital. 5 % contanti	98.90	98.90
» fine mese	99.10	99.15
Detta 4 ½ ex coupons	108.—	108.20
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.—	99.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	313.—	312.½
» 3 % Italiane ex coup.	307.—	306.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	485.—	485.—
» » » 4 ½	503.—	504.—
» 5 % Banco di Napoli	427.—	427.—
Ferrovia Udine-Pontebba	469.—	469.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	515.—	515.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
Azioni		
Banca d'Italia ex coupons	746.—	747.—
» di Udine	125.—	125.—
» Popolare Friulana	130.—	130.—
» Cooperativa Udinese	34.50	34.50
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	265.—	262.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	712.—	712.—
» » Mediterr. ex coup.	582.—	592.—
Cambi e valute		
Francia chèque	104.75	104.75
Germania »	129.10	129.20
Londra »	26.33	26.35
Austria Banconote »	220.10	220.10
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni »	20.93	20.92
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi su coupons	95.20	95.17

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a **104.77**.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Orario Ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 4.53	6.59	O. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
M.* 6.05	9.49	O. 10.10	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.10	16.56
O. 13.20	18.30	M.** 17.25	21.40
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.05
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Da Casarsa	a Portogr.	Da Portogr.	a Casarsa
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 18.50	19.33	O. 21.27	22.5

Da Casarsa	a Spilimb.	Da Spilimb.	a Casarsa
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.35	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.01	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.45	9.34	M. 6.56	8.50
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.23	19.23	M. 17.—	19.33

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 9.42 e 19.48. Da Venezia arrivo alle ore 12.55.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.12	6.43	O. 7.10	7.38
M. 9.05	9.32	M. 9.47	10.16
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.43
O. 15.44	16.16	O. 16.49	17.16
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.—	9.47	6.45	R. A. 8.32
R. A. 11.20	13.10	11.15	S. T. 12.40
R. A. 14.50	16.43	13.50	R. A. 15.35
R. A. 18.—	19.52	18.10	S. T. 19.35

Udine, 1897 — Tip. Marco Bardusco